

Campi *Sicurezza in autostrada* **Cianti: "Mancano le reti di protezione"**

CAMPI - "Una ferita che si riapre, ma anche tanta rabbia, perché nonostante tutte le battaglie ancora in molte autostrade non sono state messe le reti di protezione". E' questo il commento di Sergio Cianti, responsabile del coordinamento Toscana dell'Associazione europea familiari e vittime della strada, alla notizia della morte di un giovane militare, che rimasto illeso in un incidente stradale sulla A3, è precipitato nel vuoto da un viadotto, dopo che il ragazzo aveva cercato di mettersi al riparo. La mancanza delle reti di protezione, infatti, sono state la causa della morte del figlio di Cianti, Diego, che nell'autunno 1998 perse la vita precipitando da un viadotto dell'A1, tra Calenzano e Barberino.

Tra le prossime iniziative dell'Associazione europea familiari e vittime della strada, il 3 dicembre, alle 16, a villa Montalvo, con il patrocinio del Comune, si terrà la presentazione del libro di poesie "Erano le mie figlie e io la madre" di Doretta Boretti. "Abbiamo intenzione di promuovere una raccolta firme - dice Cianti - per invitare il Governo a attuare leggi più severe per punire coloro che commettono reati sulla strada. Chiediamo interventi mirati in grado di prevenire gli incidenti stradali". **B. B.**